

domus

Architettura Design Arte Comunicazione Architecture Design Art Communication

Marzo March 1996 **780** Lire 15.000



Testo di François Burkhardt
Fotografie di Simona Pesarini

Oscar Tusquets Blanca

Sedia da giardino

Produzione: Kettal, Barcellona

Un'azienda leader nella produzione di mobili da giardino di gusto tradizionale attua un processo di design in pieno accordo con l'ottica del progettista. Il designer rinuncia ad operare una rottura della tradizione del produttore e propone un prodotto che si integra ai modelli presenti in catalogo adottando una tecnologia sofisticata. Il processo di integrazione del designer è l'elemento di connessione fra due visioni comunemente ritenute inconciliabili.

A leading garden furniture maker has come up with a design process that fits the design profession. The designer sacrifices any break with the manufacturer's tradition and proposes a product which, whilst remaining in the range of those presented in the company catalogue, adopts sophisticated technologies. The process of the designer's integration is the element of connection between two views that habitually appear to be irreconcilable.

Concorrono a rendere più interessante la produzione le qualità intrinseche tipiche del mercato contemporaneo: dalla scelta di soddisfare le esigenze di ogni tipo di clientela proponendo una grande varietà di oggetti e di stili, al fatto di presentare generi fra loro opposti per evitare la trappola di un'unità e di un'uniformità troppo connotate; all'intento di migliorare la qualità del prodotto rivolgendosi a creatori-designers che sappiano far propria una filosofia eclettica e pluralistica, ed esplorare le possibilità di intermediazione fra i generi. Per la prima volta un'azienda come la Kettal si è rivolta ad un designer di fama. Scelta non casuale, Tusquets è senza dubbio uno dei designers più preparati per collaborare con questo tipo di azienda. Il suo è un design attuale, per le doti di associazione visiva e la capacità evocativa che gli consentono di coniugare la tradizione ad una schietta vena interpretativa contemporanea, con risultati che non solo evitano ogni contrasto stridente ma fondono felicemente più livelli estetici. Egli riesce a ricreare una continuità tra il fare tradizionale e le nuove tecnologie, e a far coesistere elementi classicizzanti e componenti della prefabbricazione industriale. Qui, il materiale prescelto è la fusione di alluminio, e il principio di base è quello di

Text by François Burkhardt
Photographs by Simona Pesarini

Garden chair

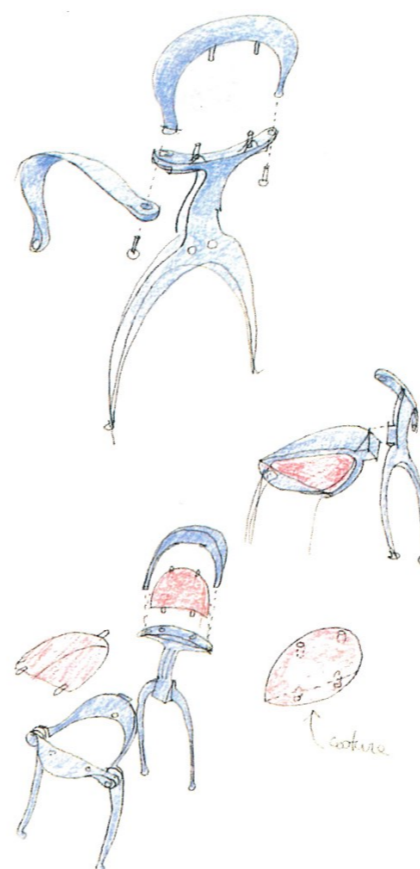
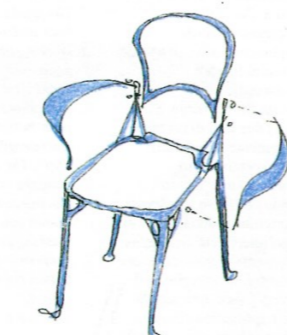
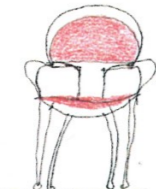
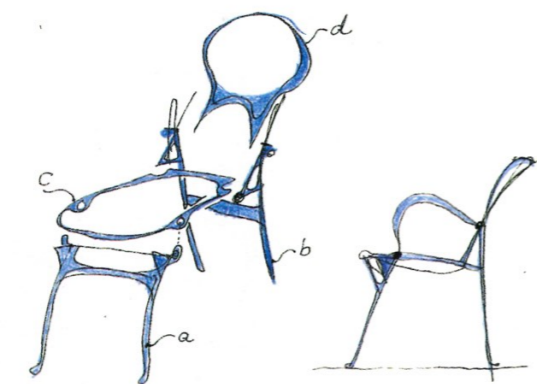
Manufacturer: Kettal, Barcelona

una struttura a elementi intercambiabili: la sedia si trasforma in poltrona con l'aggiunta di un bracciolo. Il sistema non è nuovo, lo è l'interpretazione di Tusquets, che riesce a integrare l'aggiunta nel disegno lineare e formale degli elementi-tipo in modo da renderla pressoché illeggibile. E' questa una scelta che si contrappone alla più diffusa tendenza a evidenziare gli elementi aggiuntivi rispetto alla struttura dell'oggetto che ne determina la figurazione e dunque la funzione (come, ad esempio, nei mobili per ufficio). Nel design raffinato dei decori e nella valorizzazione di elementi standard, Tusquets ricerca un punto di contatto fra l'espressione di un Liberty stilizzato e l'utilizzo di elementi stampati e prefabbricati. Il connubio formale e tecnico porta alla creazione di famiglie di oggetti che, come nel caso di questo progetto, vedono elementi in mogano e rivestimenti in alcantara combinarsi con gli scheletri in alluminio (ad esempio, per le sedute e gli schienali). Il riferimento più diretto è al mobile inglese o addirittura prussiano (quello di Schinkel), o ancora, alla tradizione più popolare di quegli arredi dei parchi parigini - giardini del Luxembourg e delle Tuileries - già indagati con successo da Castiglioni nel tavolino Cumano ispirato ai

In queste pagine, schizzi, esplosi, viste d'insieme e modelli di studio della sedia di Tusquets: "La nostra sfida è consistita nell'approfondire della tradizione produttiva della Kettal, rispettarne la tecnologia progettando un oggetto che, pur essendo molto texturizzato, non imitasse altri materiali, che potesse essere decorato con tutta libertà; che fosse una scultura dove sedersi."

These pages, sketches, exploded views and maquettes of the chair: "Our challenge was to make the best use of the tradition of the manufacturers, respect their technology and design an object which would be highly textured without imitating any other material. We had to design an object which could be freely adorned, a sculpture for sitting in."

guéridons francesi del Settecento. L'industrializzazione degli inizi del secolo ha sempre costituito un riferimento per una modernità 'progressiva': nell'oggetto creato dall'ingegnere, e perfino in quello anonimo in tutta la sua semplicità, Le Corbusier vedeva altrettanti 'oggetti utili, veri e propri attrezzi'. La produzione industriale ha così portato a operare una distinzione fra ciò che oggi definiremmo un oggetto d'arte e l'oggetto di design (cfr. *L'Art décoratif d'aujourd'hui*). Tusquets, per parte sua, rinuncia a questo tipo di filiazione modernista. A differenza di chi pensa che il design sia espressione dell'essenziale, egli preferisce richiamarsi alla storia filtrandola attraverso la nozione di contemporaneità. Perciò la cifra delle sue creazioni sono l'ambiguità e la molteplicità di strati referenziali assai complessi. La volontà di espressione tradizionale tramite il Liberty è il risultato di un obiettivo politico di identità regionale tipico della Catalogna: quello di essere a un tempo popolari, colti e autonomi, ma di adattarsi altresì alle nuove condizioni di una borghesia mercantile e industriale in piena ascesa. E sono questi segni che Oscar Tusquets ci trasmette con questo progetto.



Viste e dettagli. "Una sedia, una poltroncina che richiama un gallo cedrone. La fusione dell'alluminio, considerato come materiale prezioso, riproduce tutti i particolari, i dettagli e gli ornamenti che abbiamo inserito nello stampo. Una vernice speciale dà una finitura satinata, che attenua i luccichii così aggressivi sotto la luce del sole, per rendere, al contrario, trasparente il bel materiale di partenza."

Views and details. "This is an armchair, a small armchair, which recalls a capercaillie. The casting of the aluminium, as a precious metal, reproduces all the subtleties, details and ornamental features which we have included in the mould. Special hand-finished painting provides a satin finish, which sharply contrasts with those glosses which are so aggressive in the sunlight. However, this finish still allows the beautiful base material to be seen and appreciated."

The interest of these products is enhanced by intrinsic qualities typical of the contemporary market: from the decision to meet the demands of all kinds of customers by offering a great variety of articles and styles, and the idea of presenting goods opposite to one another, so as to avoid the trap of an over-connoted unity and uniformity; to the intent to improve the quality of products by bringing in designers capable of adopting an eclectic and pluralistic philosophy, and of exploring the scope for intermediation between different kinds. For the first time in the Company's history, Kettal brought in a designer of renown. No random choice, Tusquets is certainly one of the designers best qualified to work with an enterprise of this sort. His design belongs to the present, thanks to its qualities of visual association and evocative capacity which enable him to link tradition with a frankly contemporary vein of interpretation. He succeeds in re-creating a continuity between tradition and new technologies, bringing together classic elements and those of industrial prefabrication. The chosen material here is cast aluminium, based on a principle of manufacture by interchangeable units. The chair is converted into an armchair with the addition of an armrest. This system is not new, but Tusquet's interpretation of it; he manages to fit the addition almost unnoticably into the linear and formal conception of the system's standard units. Tusquets thus stands out from those designers who are more inclined to highlight the supplementary elements in relation to the structure of the object that determines their figuration and hence function (typical of office furniture, for example). He seeks a conjunction between the expression of a stylized art nouveau genre, and systems of cast or prefabricated elements, with the aid of a polished design of decoration and emphasis on industrial standard and series units. Thanks to this system of formal and technical association, he creates families of pieces where elements in mahogany and others in alcantara cladding can be combined with the aluminium bearing frames. The reference for the Kettal chair and armchair is that of English, even Prussian furniture (Schinkel), or again the more popular furniture of Parisian parks. Early 20th-century industrialization has always been a landmark for progressive modernity. Such engineer-made articles, by their anonymous simplicity, were what moved Le Corbusier to see them as 'useful things, veritable tools'. Industrial manufacturing thus came to differentiate what may today be called the art object from the design object (cfr. L'art décoratif aujourd'hui). Tusquets for his part forfeits this kind of modernist derivation. Unlike those who think that design is an expression of the essential, he prefers to bring in history by filtering it through the notion of contemporaneity. Thus the hallmark of his creations are ambiguity and the multiplicity of highly complex layers of reference. The desire for traditional expression through art nouveau stems from an objective policy of regional identity typical of Catalonia: that of being at once popular, cultivated and autonomous, whilst adjusting to the new conditions of a booming business and industrial bourgeoisie. And it is these signs that Tusquets transmits through this project.

